



## **INCONTRI DI INFORMAZIONE/PREVENZIONE ALL'HIV CON METODO DI PEER EDUCATION IN CARCERE**

In seguito alle riflessioni emerse dai precedenti interventi svolti dalla nostra Associazione all'interno della Scuola Penitenziaria e in base a confronti operati tra diversi progetti e metodologie utilizzate per veicolare efficacemente messaggi di prevenzione, abbiamo proposto cicli di incontri volti a fare informazione sull'HIV/AIDS utilizzando elementi del metodo dell'educazione tra pari.

La peer education (alla lettera "educazione tra pari", ma secondo alcuni autori più correttamente traducibile come "prevenzione tra pari") è un metodo d'intervento particolarmente utilizzato nell'ambito della promozione della salute e più in generale nella prevenzione dei comportamenti a rischio. In essa, alcune persone opportunamente formate (i peer educator) intraprendono attività educative con altre persone loro pari, cioè simili a loro quanto a età, condizione lavorativa, genere sessuale, status, entropia culturale o esperienze vissute. Queste attività educative mirano a potenziare nei pari le conoscenze, gli atteggiamenti, le competenze che consentono di compiere delle scelte responsabili e maggiormente consapevoli riguardo alla loro salute. La peer education si prefigge dunque di ampliare il ventaglio di azioni di cui una persona dispone e di aiutarla a sviluppare un pensiero critico sui comportamenti che possono ostacolare il suo benessere fisico, psicologico e sociale e una buona qualità della vita (Croce, Lavanco, Vassura, 2011).

Tenendo presenti le possibilità del contesto della scuola carceraria e questi aspetti teorici, peraltro già da noi sperimentati in altri progetti sul territorio (scuole, centri giovani) abbiamo proposto la seguente idea progettuale.

Ripetere ogni due mesi (o seguendo comunque il flusso di variazione dei detenuti), un ciclo di 3-4 incontri a cadenza settimanale (fattibilità da valutare secondo le esigenze del contesto) così concepiti:

1. incontro generale di informazione sull'HIV/AIDS;
2. incontri (massimo 2) di lavoro in piccoli gruppi (metodica già sperimentata nei precedenti interventi) in cui individuare le informazioni più importanti secondo i detenuti da veicolare nel contesto carcerario e le modalità che potrebbero essere più funzionali con realizzazione finale di un opuscolo o foglio informativo da far poi circolare anche tra coloro che non partecipano agli incontri. Ogni gruppo produce un suo foglio;
3. incontro finale in cui si presentano i lavori fatti e si può riflettere su come sono arrivati a produrre quel materiale, come si sono confrontati tra loro.

L'idea ha permesso di mettere a fuoco anche dinamiche di collaborazione, risorse personali attivate nel portare avanti il lavoro e potrebbe avere una ricaduta su quelli che sono gli aspetti psicologici delle persone con HIV in quanto la metodologia dovrebbe permettere un primo passo verso il punto di vista dell'altro e della riflessione condivisa.

**Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS-LILA Toscana Onlus** -Via delle Casine, 12/rosso, 50122, Firenze  
CODICE FISCALE 90006320486

*Attività di informazione, prevenzione, formazione, counseling telefonico, supporto psicologico, tutela dei diritti, assistenza, offerta test rapido salivare per l'HIV, progettazione e advocacy in tema di HIV/AIDS*

Telefono 0552479013 - [info@lila.toscana.it](mailto:info@lila.toscana.it) - [www.lila.toscana.it](http://www.lila.toscana.it)  
seguici su facebook

IBAN IT47M0867302801030000300563